

**REGOLAMENTO APAVE ITALIA CPM
PER LA CERTIFICAZIONE
DI FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI
NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

REV.	DATA	Preparato	Approvato	MOTIVAZIONI REVISIONE
00	15/04/2022	Rosa Anna Favorito	Urbano Strada	Prima emissione

INDICE

INDICE 2

1.	Oggetto	3
2.	Presentazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.	3
3.	Definizioni e funzioni	3
4.	Struttura organizzativa	3
5.	Generalità dei Profili	4
	Circular Economy Advisor (CEA).....	5
5.1	COMMISSIONE ESAMINATRICE.....	6
5.2	CENTRI D'ESAME	7
6.	Requisiti per l'ammissione all'esame di certificazione.....	7
6.1	Titolo di studio.....	7
6.2	Esperienza lavorativa	7
7.	Requisiti cogenti e limiti di controllo di legalità	8
8.	Imparzialità	8
9.	Domanda di certificazione	8
10.	Procedura di Valutazione	8
10.1	Verifica dei prerequisiti	8
10.2	Conduzione dell'esame.....	9
10.3	Svolgimento dell'esame.....	9
a)	Prova scritta: test con domande chiuse a risposta multipla.....	9
10.4	Durata delle prove d' esame	9
10.5	Valutazione degli esami.....	9
10.6	Registrazioni.....	10
11.	Documentazione della certificazione	10
11.1	Emissione del certificato	10
11.2	Trasmissione del certificato	10
12.	Registro dei certificati.....	10
13.	Archivio dei certificati.....	10
14.	Validità della certificazione	10
14.1	Periodo di validità della certificazione.....	10
14.2	Mantenimento della certificazione.....	11
14.3	Rinnovo della certificazione.....	11
15.	Trasferimento della certificazione	12
15.1	Modalità operative	12
16.	Limiti della certificazione e responsabilità	12
17.	Diritti e doveri dei possessori della certificazione.....	12
18.	Sorveglianza e reclami	13
19.	Archiviazione e conservazione della documentazione.....	13
20.	Utilizzo della certificazione	14
20.1	Uso del certificato	14
20.2	Uso scorretto del certificato	14
21.	Sospensione della certificazione.....	14
22.	Revoca della certificazione	15
23.	Rinuncia alla certificazione.....	15
24.	Conseguenze della rinuncia e revoca della certificazione.	15
25.	Condizioni economiche	15
26.	Reclami e ricorsi.....	15
27.	Arbitrato.....	16
28.	Tutela della privacy	16

1. Oggetto

Il presente Regolamento definisce le condizioni e le modalità con le quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua la valutazione e la certificazione delle seguenti figure professionali che operano nell'ambito dell'Economia Circolare:

1. Circular Economy Advisor
2. Circular Economy Technician

2. Presentazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisce servizi di certificazione del personale in tutti i settori dell'attività economica, in ambito regolamentato e non. APAVE ITALIA CPM S.r.l. opera secondo i criteri generali definiti dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024 per la certificazione del Personale in accordo alla quale è accreditata da Accredia (PRS 079C) per diverse figure professionali; ad oggi non per queste dell'economia circolare.

Nel rispetto della Norma, APAVE ITALIA CPM S.r.l. si impegna a non fornire servizi che possano compromettere il carattere di riservatezza, trasparenza, obiettività e imparzialità del processo di certificazione e delle relative decisioni.

La certificazione di persone, rilasciata sotto accreditamento, è un'attività volontaria a garanzia delle Parti Interessate come richiamata dalla Legge L. 4/2013.

2.1 Regolamenti e Leggi/Norme (per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione del documento di riferimento)

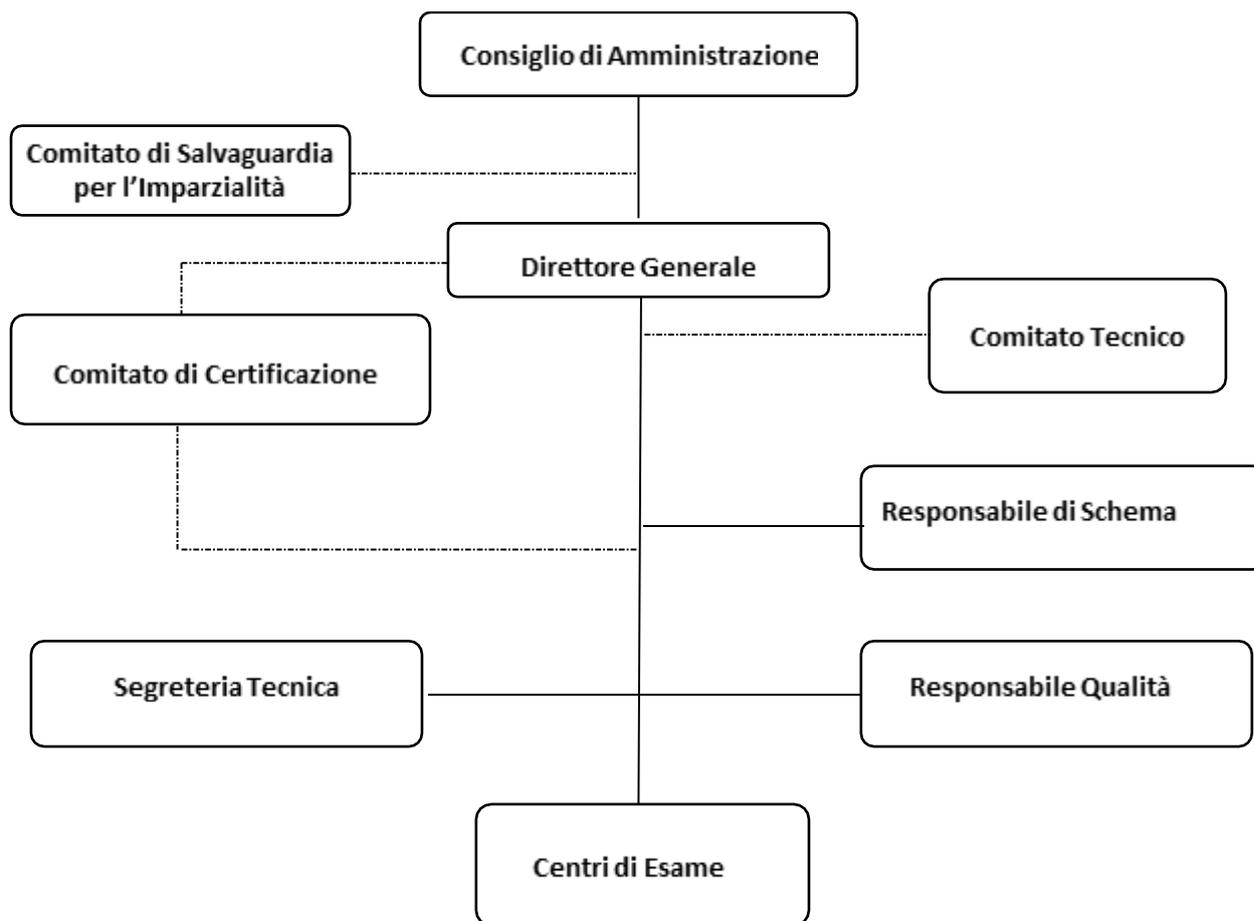
UNI CEI EN ISO/IEC 17024	Valutazione della conformità – Requisiti generali per organismi che operano nella certificazione delle persone
European Commission	Circular Economy Action Plan
D. Lgs 116: 2020	Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio
REGOLAMENTO (UE) 2020/852	Relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 - <i>Tassonomia</i>
Joint Research Center GreenComp 2022	The European sustainability competence framework Knowledge, skills and attitudes (KSA)
Ministero della Transizione Ecologica - MiTE	Strategia nazionale per l'economia circolare - Linee Programmatiche
UNI ISO 21500 UNI EN ISO 26000:2020 Norme ISO serie 59000	Guida alla gestione dei progetti (<i>project management</i>) Guida alla responsabilità sociale "Circular Economy" serie di Norme sviluppate dal ISO /CT 323
UNI/TS 11820, UNI/TR 11821	"Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni"
CTUNI/CT 057 "Economia circolare", CTISO/TC 323 "Circular economy".	Norme relative alla misurazione della circolarità e all'analisi di buone pratiche di economia circolare per la replicabilità

3. Definizioni e funzioni

Ai fini del presente Regolamento vale la terminologia utilizzata nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 e quanto indicato nei documenti riportati al punto 2.1. del presente regolamento.

4. Struttura organizzativa

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha la struttura organizzativa descritta nello schema sottostante:



Rapporto funzionale

Rapporto di dipendenza

5. Generalità dei Profili

Negli ultimi anni tutte le Organizzazioni sono state interessate dalla rivoluzione “green” che ha influenzato la gestione dei processi aziendali verso una maggiore sostenibilità e attenzione per la tutela del patrimonio naturale.

Il settore dell’Economia Circolare (Circular Economy, CE) ha oggi un rilevante impatto economico sia come produzione che come personale occupato. L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile pone la CE in prima linea e le legislazioni Europea e Nazionale hanno emesso direttive e decreti appositi per recepirla e/o regolamentarla.

La Commissione Europea ha inoltre emesso un piano d’azione e di misure relative all’intero ciclo di vita dei prodotti: dalla progettazione, all’approvvigionamento, alla produzione e al consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. L’effetto sperato è che tutti i Paesi membri arrivino a riciclare almeno il 70% dei rifiuti urbani e l’80% dei rifiuti da imballaggio, senza gettare in discarica quelli biodegradabili e riciclabili.

La data prevista per l’entrata a regime è il 2030, così da consolidare il processo di gestione dei rifiuti e riciclo e avere il tempo necessario per sensibilizzare l’opinione pubblica sul cambio di approccio e quindi sviluppare le nuove competenze professionali utili per la gestione ecosostenibile.

La competenza delle figure manageriali e/o operative è fondamentale per lo sviluppo efficace dei processi di CE.

APAVE CPM Italia ha sviluppato il presente schema di certificazione tenendo conto degli standard volontari e della legislazione comunitaria e nazionale vigente: si citano le Norme ISO serie 59000, ISO 26000, UNI/PdR 18 - Guida alla responsabilità sociale, Agenda ONU 2030, UNI/TS 11820, UNI/TR 11821, D. Lgs 116: 2020, Regolamento (UE) 2020/852, Strategia nazionale per l’economia circolare e altri riferimenti indicati al p.to 2.1

Il presente regolamento indica i requisiti minimi, ai fini della certificazione, delle 2 figure chiave individuate:

1. Circular Economy Advisor (CEA)
2. Circular Economy Technician (CET)

Circular Economy Advisor (CEA)

Il CEA opera ad un livello politico-strategico dell'organizzazione con elevato grado di autonomia e responsabilità; può assumere la responsabilità di definire la strategia aziendale in tema di Economia Circolare, in accordo con la Direzione e secondo i riferimenti normativi applicabili.

Può svolgere anche consulenza sull'integrazione efficace dei processi aziendali basati sul modello ISO (ISO 14001 p.es), al fine d'incrementarne le performance in tema di circolarità.

CEA può svolgere l'attività descritta sia come personale interno che esterno all'azienda.

I compiti e le attività specifiche verificate sono descritti di seguito, così come le relative conoscenze e abilità, oggetto d'esame.

I principali COMPITI del CEA sono quelli di:

- diffondere i principi dell'economia circolare a tutti i livelli dell'organizzazione, attraverso diverse modalità
- applicare il *Circular Thinking* nei processi della supply chain e nei processi interni
- orientare l'azienda verso l'adozione dei principi di CE (p.es. basati sulle Norme ISO della serie 59000) e da questi nei processi specifici, in coerenza con la cultura della sostenibilità
- orientare l'organizzazione nello sviluppo di una cultura di CE e scegliere strumenti idonei per la sua diffusione
- guidare e/o orientare l'azienda nell'adesione a reti d'impresa o network che applicano la CE
- analizzare il business aziendale e per ciascuna *business line* applicare il modello di CE
- supportare la direzione aziendale nelle scelte strategiche e di adesione ai processi di economia circolare
- far diminuire il grado di rischio di business per l'organizzazione e incrementare la sostenibilità
- individuare soluzioni strategiche di medio- lungo termine nella filiera di riferimento a favore dell'economia circolare
- collaborare con il Responsabile dei Sistemi di Gestione (ambiente, safety, security etc..) ove presenti
- operare le scelte di EC in accordo alla "Strategia nazionale per l'economia circolare"
- proporre idonee soluzioni tecnologiche, gestionali, organizzative e sostenibili
- riconoscere le tecnologie digitali utili a supportare le decisioni strategiche in materia di EC (raccolta e strutturazione di dati e informazioni utili, p.es.)
- stabilire i criteri e indici per monitorare l'evoluzione dei progetti aziendali di CE
- suggerire eventi di riconversione, applicabili al business aziendale, in ottica di CE
- sviluppare il potenziale di competenza delle risorse dedicate alla CE
- svolgere i compiti secondo etica professionale
- aggiornare costantemente le proprie conoscenze in tema di CE

Le conoscenze necessarie per espletare i suddetti compiti come CEA sono:

- i riferimenti normativi volontari e cogenti sulla gestione ambientale, dell'energia e delle emissioni dei gas serra
- i concetti e i principi di sostenibilità, del Green Deal e dell'economia circolare
- il Piano d'azione Europeo per l'economia circolare
- le prassi e le linee guida europee relative al "Public procurement for a circular economy"
- i sustainable development goals – Agenda ONU 2030
- i 6 obiettivi ambientali individuati nel Reg.to (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020
- l'uso delle risorse
- la legislazione nazionale sui rifiuti
- i criteri ambientali minimi
- l'eco progettazione ed ecoefficienza
- il sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti
- il sistema di incentivazione fiscale per le imprese
- l'ecodesign dei prodotti
- le materie prime critiche.
- diritto al riuso e riparazione
- la metodologia e strumenti basati su LCA, Product Environmental Footprint, Environmental Product Declaration)
- la blue economy
- la bioeconomia
- le norme ISO della serie 59000, tra cui ISO/WD 59004 (circular economy, framework and principles for implementation)
- le linee guida ISO 26000
- la Norma BS 8001:2017 (Quadro di riferimento per implementare i principi dell'economia circolare in azienda)
- la Norma AFNOR XP X30-901 (2018): Il Sistema di Gestione dei progetti di economia circolare
- i modelli di misurazione della circolarità in un'organizzazione: UNI TS 11820 (Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni)
- le tecnologie abilitanti e le loro applicazione a supporto dell'economia circolare

Circular Economy Technician (CET)

CET opera ad un livello operativo, supportando l'attuazione della strategia indicata da CEA e interfacciandosi prevalentemente con il livello manageriale intermedio e con la supply chain interna, in coerenza con i compiti indicati di seguito. CET è la persona esperta che svolge attività prevalentemente tecniche per promuovere l'economia circolare nell'organizzazione attraverso l'uso dei migliori impianti nel rispetto dei requisiti legislativi, normativi, tecnici e di sicurezza. Può svolgere l'attività descritta sia come personale interno che esterno all'azienda.

I principali COMPITI del CET sono quelli di:

- monitorare i processi *core* di economia circolare
- raccogliere e strutturare dati e informazioni dalle *business line* ove è applicata la CE
- collaborare con CEA ed operare in accordo alle strategie aziendali in tema di economia circolare
- dare supporto al CEA nell'adozione e sviluppo di un approccio organizzativo basato sulla CE
- verificare l'applicazione del Circular Thinking lungo la supply chain e nei processi interni
- gestire le relazioni con le persone e funzioni chiave della CE, operanti nel/per l'organizzazione
- supportare le scelte tecniche/tecnologiche nell'attuazione e sviluppo dei principi dell'economia circolare
- valutare e monitorare l'impatto delle soluzioni tecnologiche, gestionali, organizzative e sostenibili
- saper applicare le tecnologie digitali individuate utili dall'organizzazione, in materia di EC
- registrare l'andamento degli indici aziendali di CE
- contribuire a suggerire eventi di riconversione, applicabili al business aziendale, in ottica di CE
- supportare le azioni di comunicazione e formazione interna rivolte alle risorse dedicate alla CE
- applicare gli strumenti individuati per la diffusione della cultura della CE
- aggiornare costantemente le proprie conoscenze tecniche in tema di CE

Le conoscenze necessarie per espletare i suddetti compiti come CET sono:

- gli approcci tecnico-normativi e metodologici relativi alla EC
- la terminologia, concetti e principi base di gestione dell'economia circolare (ISO 59000)
- i principi legislativi cogenti in tema di gestione ambientale (rifiuti, materie prime, riciclo, riuso)
- le nozioni base dei sistemi di gestione ambientale e della metodologia LCA
- le nozioni base di sostenibilità e responsabilità sociale (ISO 26000) e di integrità
- i criteri ambientali minimi
- l'eco progettazione ed ecoefficienza
- il sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti
- l'ecodesign dei prodotti
- le materie prime critiche.
- la metodologia e strumenti basati su LCA, Product Environmental Footprint, Environmental Product Declaration)
- i modelli di misurazione della circolarità in un'organizzazione: UNI TS 11820 (Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni)
- le tecniche base della comunicazione efficace, individuale e di gruppo
- le tecniche di raccolta e strutturazione di dati e informazioni sui processi aziendali
- tecnologie abilitanti e strumenti informatici a supporto della raccolta e strutturazione di dati e informazioni

5.1 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La scelta dei Commissari d'esame, anche nel caso di esami condotti da OdV, è responsabilità di Apave CPM e tiene conto dei seguenti requisiti minimi:

- a. conoscenza degli standard indicati al punto 2.1. del presente regolamento e delle procedure Apave CPM Italia applicabili alla gestione delle sessioni d'esame di certificazione in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024;
- b. capacità di cogliere aspetti legati alle Conoscenze, Abilità e Competenze relative ai compiti;
- c. non essere stati docenti in corsi di formazione sugli argomenti oggetto d'esame a cui abbia partecipato il candidato negli ultimi 2 anni;
- d. i commissari sono tenuti a dichiarare la propria indipendenza e imparzialità per tutte le altre situazioni di possibile conflitto d'interesse, in accordo alle procedure Apave
- e. almeno un commissario deve avere la certificazione come CEA; per i primi quattro anni di operatività, in sostituzione del membro della Commissione d'esame in possesso della certificazione, Apave Italia CPM può avvalersi di un "grandparent", che possieda almeno uno dei requisiti indicati nel seguito:
 - conoscenza delle regole e criteri definiti da Apave Italia CPM per l'esame di certificazione, in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024;
 - esperienza professionale documentata di almeno 3 anni, nell'ambito dell'economia circolare

5.2 CENTRI D'ESAME

Il centro d'esame deve essere preventivamente qualificato da APAVE Italia CPM che deve accertare il possesso di locali, attrezzature, macchinari e strumenti e risorse adeguate a svolgere le prove di esame. Ogni centro d'esame è contrattualizzato con APAVE Italia CPM al fine di garantire sicurezza, correttezza, imparzialità e pieno rispetto di tutte le regole della certificazione indicate nello schema di certificazione e nelle Norme di riferimento.

In particolare il centro d'esame dovrà comunicare ad APAVE CPM e sui propri canali pubblici le date degli esami con congruo anticipo per rendere possibili le verifiche, anche non annunciate.

6. Requisiti per l'ammissione all'esame di certificazione

L'accesso alla certificazione è consentito a tutti coloro che abbiano la maggiore età e ne facciano richiesta e non è condizionato dalla loro appartenenza o meno a qualsiasi Associazione o Gruppo. La certificazione rilasciata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. è riferita al personale indicato nel certificato.

Per poter accedere al processo di certificazione i candidati devono possedere i seguenti requisiti volti a confermare l'effettivo svolgimento da parte del candidato dell'attività per la quale viene richiesta la certificazione.

6.1 Titolo di studio

Il grado d'istruzione minimo per poter accedere all'esame è il Diploma di scuola media di secondo grado.

Tuttavia, per il profilo di Advisor è ragionevole il possesso di un titolo di studio di laurea triennale o superiore in discipline affini ai temi dell'economia circolare.

Sono accettati tutti i titoli, corsi e diplomi riconosciuti od equipollenti a quelli italiani, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Per casi di dubbia interpretazione, o anche per titoli stranieri, è compito del candidato presentare idonea documentazione al fine di permettere a APAVE ITALIA CPM di prendere atto delle relative equipollenze.

6.1.1 Formazione specifica

La formazione specifica di un corso di 16 ore di tipo non formale è un prerequisito per partecipare all'esame. Qualora il candidato sia in possesso di titoli di studi specifici (p.es. corso di laurea in Economia Circolare) e/o abbia svolto attività documentata come docente in percorsi universitari o di alta formazione sui temi specifici dell'economia circolare, può accedere direttamente all'esame di certificazione.

Nel processo di valutazione documentale della domanda di certificazione sarà considerato anche il possesso, da parte del singolo candidato, di eventuali attestazioni rilasciate da associazioni professionali iscritte nell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'Art. 2 comma 7 della Legge 04/2013.

6.2 Esperienza lavorativa

Il candidato deve dare evidenza di aver maturato la seguente tipologia di esperienza che dovrà essere dimostrata fornendo evidenza documentale e, qualora non possibile, tramite autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000:

REQUISITI MINIMI	Advisor	Tecnico
Titolo di studio	Diploma di Scuola Secondaria superiore <i>per il profilo Advisor è ragionevole il possesso di un titolo di studio di laurea triennale o superiore in discipline affini ai temi dell'economia circolare</i>	
Formazione specifica	Partecipazione a corsi specifici di almeno 16 ore riconosciuti	
Esperienza Professionale <i>(apprendimento informale)</i>	Attività lavorativa di almeno 2 anni, negli ultimi 4 anni, in contesti pubblici e/o privati, con incarichi specifici in ambito economia circolare. CEA e CET dovranno dimostrare di essere attivi nel ruolo Nel caso in cui il candidato sia in possesso di titolo di studio pertinente, l'esperienza può essere ridotta di 1 anno, in contesti pubblici e privati, riconducibili alla gestione dell'economia circolare.	

Per l'avvio dello schema, per i candidati con elevata esperienza è prevista la valutazione documentale come Grandparent.

7. Requisiti cogenti e limiti di controllo di legalità

Il richiedente la certificazione si impegna a conformarsi e a mantenersi conforme per tutto il periodo di validità del certificato a tutti i requisiti di natura cogente, quali leggi, regolamenti, ecc., di tipo internazionale, nazionale o locale applicabili.

8. Imparzialità

APAVE ITALIA CPM S.r.l. assicura l'imparzialità e l'indipendenza nell'effettuazione di tutte le sue attività, erogando i propri servizi in modo da garantire un profitto adeguato, gestendo i conflitti di interesse e assicurando l'obiettività delle proprie attività di certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha istituito, a tal fine, al proprio interno un apposito Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità con il compito di supervisionare le attività di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e promuovere iniziative a tutela e salvaguardia dell'imparzialità.

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità è composto in modo da consentire un'equa rappresentanza delle principali categorie interessate, senza che predominino singoli interessi, salvaguardando in tal modo la trasparenza e l'imparzialità di giudizio.

Il Comitato è composto da rappresentanti di:

- organismi governativi di controllo o altri servizi governativi (organi istituzionali/Pubblica Amministrazione);
- associazioni industriali e del commercio;
- grande committenza;
- organizzazioni non governative (ivi incluse le associazioni per la tutela dei consumatori - aziende ed utenti);
- rappresentante di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Il Comitato ha, inoltre, altri compiti di supervisione sull'operato di APAVE ITALIA CPM S.r.l. sempre finalizzati a garantire la piena imparzialità di comportamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

9. Domanda di certificazione

A coloro che desiderano ottenere la certificazione viene resa disponibile la seguente documentazione:

- Modulo di domanda di certificazione
- Regolamento per l'attività di certificazione
- Tariffe

Alla domanda il candidato dovrà allegare i seguenti documenti:

- Curriculum vitae aggiornato
- Copia di un documento di identità valido;
- Documentazione riguardante l'effettiva competenza acquisita dal candidato attraverso: lettere di referenza ed altra documentazione pertinente o, qualora non disponibili, autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000.

La domanda compilata deve essere inviata, insieme agli allegati richiesti, direttamente ad Apave Italia CPM S.r.l. o all'OdV qualificato dall'Organismo stesso.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. (o suo OdV) riesamina la domanda di certificazione e invia al richiedente una comunicazione circa l'accettazione o il rifiuto della stessa, la conferma della tariffa applicata con indicazione dei termini del pagamento, e l'ammissione all'esame indicando: data, luogo di svolgimento (in presenza o da remoto) ed i nominativi dei membri della commissione di esame. Il candidato potrà formulare le sue eventuali riserve purché motivate e scritte circa i nominativi della commissione.

Il rifiuto eventuale della domanda di certificazione verrà motivato da APAVE ITALIA CPM S.r.l.

10. Procedura di Valutazione

10.1 Verifica dei prerequisiti

APAVE ITALIA CPM S.r.l., (o l'OdV) tramite la sua struttura tecnica valuta i prerequisiti attraverso la verifica dei documenti allegati alla domanda di certificazione. Circa i documenti, CPM valuta il curriculum del richiedente per verificare la congruità delle informazioni riportate a fronte dei requisiti indicati nella domanda d'esame (esperienza lavorativa e/o percorso formativo ecc.); inoltre vengono verificati i documenti attestanti le attività e i titoli riportati nel cv e allegati alla domanda di certificazione.

Ad esito positivo della verifica dei prerequisiti, CPM Apave comunica al richiedente il suo status di candidato all'esame e la data della prima sessione disponibile.

10.2 Conduzione dell'esame

L'esame è condotto presso APAVE ITALIA CPM S.r.l. o presso i Centri di Esame qualificati, da remoto o in presenza, da una commissione i cui requisiti sono indicati al punto 5.1 del presente documento.

Ai candidati in possesso di tutti i pre-requisiti richiesti (verificati da APAVE ITALIA CPM S.r.l.) e che hanno dato evidenza del pagamento della quota di certificazione, sarà comunicata con congruo anticipo la data ed il luogo dello svolgimento dell'esame. Alla commissione di esame saranno comunicati con congruo anticipo i nominativi dei candidati per evitare eventuali problemi di conflitto di interessi.

L'esame può essere svolto anche da remoto secondo la procedura CPM Apave PG09, previo consenso del Candidato.

10.3 Svolgimento dell'esame

Prima dello svolgimento dell'esame il candidato dovrà presentare un documento di identificazione valido. L'esame di certificazione, per i due profili, comprende due prove:

- a) Una prova scritta con domande chiuse a risposta multipla
- b) Una prova orale d'approfondimento sugli argomenti d'esame specifica per la figura Advisor/Tecnico

a) Prova scritta: test con domande chiuse a risposta multipla

La prova consiste in **40 domande** chiuse sulle conoscenze indicate al punto 5 per ciascun profilo.

Ogni domanda ha quattro risposte di cui una sola è corretta e non contiene risposte del tipo *vero/falso*. Ad ogni risposta corretta è assegnato 1 punto, ad ogni risposta errata zero punti. Il punteggio massimo ottenibile è 40/40. Il punteggio minimo per superare la prova è 28/40 ($\geq 70\%$). Il tempo massimo per lo svolgimento della prova è di **80 minuti**

b. Prova orale

La prova orale individuale viene condotta dalla commissione esaminatrice e dura 30 minuti; la prova orale serve ad approfondire le eventuali carenze emerse nella prova scritta e approfondire qualche caso pratico, le esperienze del candidato, e l'abilità nello svolgimento dei compiti indicati al punto 5, per il livello professionale pertinente. Il punteggio massimo ottenibile è 60/60.

10.4 Durata delle prove d'esame

La durata delle prove d'esame è stabilita come segue:

esame di certificazione	Durata della prova scritta domande chiuse (n. 40)	Durata della prova orale
Advisor/Tecnico	80 minuti	30 minuti

10.5 Valutazione degli esami

Per superare l'esame il candidato deve superare la soglia minima del 70% nella prova scritta (domande chiuse) e conseguire almeno il 70% sul totale del punteggio massimo conseguibile (70/100).

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve superare la soglia minima della prova scritta (28/40).

Se il candidato non supera la prova scritta non è ammesso all'orale.

Se il candidato supera la prova scritta ma non raggiunge il 70% del punteggio generale non supera l'intero esame, però la prova scritta rimane valida per un anno, trascorso il quale dovrà ripetere l'esame per intero.

Tipo di prova	Durata (max)	punteggio minimo per il superamento di ogni singola prova	punteggio minimo per il superamento dell'esame
Prova scritta: 1 punto per ogni risposta corretta. Per ogni risposta errata o non data viene assegnato 0 punti.	80 minuti	28/40 ($\geq 70\%$)	70/100 ($\geq 70\%$)
Prova orale Il punteggio è compreso tra 0 e 60 in funzione della correttezza e completezza delle risposte fornite	30 minuti	42/60 ($\geq 70\%$)	

10.6 Registrazioni

Tutta la documentazione dell'esame sarà chiaramente identificata dalla Commissione d'esame (anche mediante apposizione di timbro/firme), esaminata ed approvata dal Centro di Esame (ove coinvolto) e trasmessa ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., a sessione di esame terminata.

11. Documentazione della certificazione

11.1 Emissione del certificato

Superato l'intero esame, APAVE ITALIA CPM rilascia un certificato della validità di 3 anni per ogni singolo candidato. Il certificato riporta le seguenti informazioni minime:

- il nome ed il cognome della persona certificata
- numero del certificato;
- l'identificazione della figura professionale
- i riferimenti al presente regolamento
- la data di rilascio, di emissione corrente e di scadenza della certificazione
- il nome, il logo, la firma del responsabile APAVE ITALIA CPM;
- la data dell'ultimo rinnovo (ove applicabile).

11.2 Trasmissione del certificato

APAVE ITALIA CPM S.r.l., al termine dell'iter certificativo, trasmette il certificato al candidato.

La trasmissione è subordinata all'avvenuto versamento da parte del candidato delle somme dovute contrattualmente e al pagamento di eventuali insoluti.

12. Registro dei certificati

Tutti i certificati emessi sono trascritti nell'apposito registro che riporta:

- numero del certificato
- nome e cognome della persona
- data emissione/corrente/scadenza
- il profilo professionale

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mantiene un registro che consente di verificare la posizione delle persone certificate.

13. Archivio dei certificati

Tutti i certificati sono archiviati in forma informatica (in archivi storici) conservati per almeno 10 anni dalla data di scadenza di validità, con garanzia di riservatezza.

14. Validità della certificazione

14.1 Periodo di validità della certificazione

Il Certificato delle figure professionali operanti nell'Economia circolare ha una validità di 3 anni a partire dalla data di emissione purché lo stesso venga confermato annualmente da APAVE ITALIA CPM S.r.l. ad esito positivo della sorveglianza (mantenimento, vedi punto seguente).

14.2 *Mantenimento della certificazione*

Il mantenimento della certificazione viene effettuato da APAVE ITALIA CPM e riguarda la verifica dei seguenti requisiti e documenti che la persona certificata deve consegnare ad APAVE ITALIA CPM:

- Autocertificazione che dichiari ai sensi degli art. 46 e 76 del DPR 445/2000 i punti a, b, e c:
 - a. di aver svolto attività lavorativa (per almeno 6 mesi) in ambito economia circolare nei 12 mesi precedenti;
 - b. di aver gestito gli eventuali reclami ricevuti da parte di clienti sul corretto svolgimento dell'incarico;
 - c. l'assenza di contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata. *
- Evidenza di partecipazione ad attività di aggiornamento, coerenti con il profilo certificato di almeno 8 ore/anno
- Pagamento della quota annuale per il mantenimento del certificato.

*Nel caso in cui siano presenti reclami o contenzioni legali spetta ad APAVE ITALIA CPM valutarne la relativa gestione e decidere in merito al mantenimento, sospensione o revoca della certificazione.

L'esito della sorveglianza dipende dalla valutazione della completezza e congruità della documentazione presentata. L'attività di sorveglianza può avere come esito il mantenimento, la sospensione o la revoca della certificazione.

14.3 *Rinnovo della certificazione*

Alla scadenza del periodo di validità del certificato (ogni 3 anni) la certificazione potrà essere rinnovata applicando le stesse modalità previste per la sorveglianza con le seguenti integrazioni:

- evidenze documentali relative all'attività professionale svolta in coerenza con il profilo certificato
- evidenza di partecipazione ad attività di aggiornamento, coerenti con il profilo certificato di almeno 24 ore/ 3 anni

Inoltre, nel caso in cui l'iter di mantenimento della certificazione, durante i 3 anni di certificazione, abbia presentato delle carenze oggettive, come ad esempio:

- l'elenco delle attività svolte riporti attività dubbie o poco significative;
- la non chiara evidenza del mantenimento delle competenze;
- la presenza di reclami gestiti non correttamente relativi all'attività certificata;
- la presenza di uno o più contenziosi legali in corso relativi alla figura certificata;

la persona certificata potrà essere invitata a sostenere nuovamente la prova orale dell'esame secondo i criteri di prima certificazione. La certificazione di rinnovo potrà essere rilasciata solo dopo esito positivo di tutto quanto sopra indicato.

15. Trasferimento della certificazione

Le persone certificate possono trasferire in qualsiasi momento la propria certificazione ad APAVE ITALIA CPM secondo le modalità descritte al punto successivo, sostenendo i costi relativi al trasferimento della certificazione.

L'obiettivo è di garantire il permanere della conformità della certificazione di una persona che richiede il trasferimento ad Apave Italia CPM proveniente da altro Organismo (OdC) Accreditato (che fa parte degli Accordi di Mutuo Riconoscimento [MLA]) durante la validità del certificato.

15.1 Modalità operative

Il trasferimento del singolo certificato può essere perfezionato in qualsiasi momento presentando ad APAVE ITALIA CPM (organismo subentrante):

- Richiesta (tramite modulo APAVE CPM) allegando il certificato in corso di validità e i documenti inviati all'OdC di provenienza per le precedenti sorveglianze
- Evidenza di chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) con l'OdC di provenienza
- Pagamento della quota di trasferimento prevista dal tariffario

Ad esito positivo delle attività sopra descritte APAVE CPM può deliberare l'emissione del proprio Certificato di Conformità, che manterrà la scadenza di quello dell'OdC di provenienza.

16. Limiti della certificazione e responsabilità

L'emissione ed il mantenimento della certificazione ha esclusivamente ad oggetto la verifica della conformità dei requisiti posseduti o dimostrati da detto personale, rispetto a quelli prescritti da un dato documento normativo di riferimento.

Gli effetti della certificazione non costituiscono attestazione né garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. del rispetto dei requisiti di legge prescritti.

In ogni caso la certificazione non comporta alcuna garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. circa la correttezza dell'operato del personale certificato e della corretta applicazione delle procedure.

17. Diritti e doveri dei possessori della certificazione

Il personale in possesso della certificazione ha il diritto di:

1. dare pubblicità dell'avvenuta certificazione nei modi che ritiene più opportuni, purché rispetti le regole definite al § 22.
2. esprimere un giudizio, positivo o negativo ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., circa l'attività certificativa svolta comunicandolo per iscritto così come eventuali reclami. APAVE ITALIA CPM S.r.l. utilizzerà tali dati per attivare azioni di miglioramento del servizio reso;
3. chiedere la sostituzione degli esaminatori APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualora esistano motivati conflitti di interesse, dandone comunicazione scritta a APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
4. richiedere, per motivi eccezionali (es. per ragioni di sicurezza), che l'accesso alle informazioni relative alla certificazione, solitamente pubblicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l., venga limitato.

I possessori della certificazione possono, a richiesta, fornire una copia del certificato ed operare entro i limiti del campo applicativo della certificazione.

I possessori del certificato devono comunicare tempestivamente ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualsiasi modifica o variazione, intervenuta dopo il rilascio del certificato, che possa in qualche modo inficiarne la validità e favorire le verifiche operate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.

La certificazione rilasciata non può essere utilizzata in modo da arrecare discredito ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. I possessori della certificazione non possono fare alcuna dichiarazione riguardante la certificazione che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare i possessori della certificazione devono impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo del certificato rilasciato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in caso di sospensione o revoca della certificazione.

I possessori della certificazione possono pubblicizzarne l'ottenimento purché siano dati i corretti riferimenti; utilizzi inappropriati della certificazione, dei certificati e dei marchi o loghi in essi riportati possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori che possono prevedere anche la sospensione o la revoca della certificazione.

Il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- non utilizzare la certificazione in modo da danneggiare la reputazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e/o del sistema di certificazione e compromettere la fiducia del pubblico né in maniera che possa essere considerata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. ingannevole e non autorizzata.
- tenere una registrazione di tutti i ricorsi e i reclami dei propri clienti e delle azioni correttive e preventive attuate e mettere tali dati a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in occasione dei rinnovi
- impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo del certificato rilasciato da APAVE ITALIA CPM in caso di sospensione o revoca della certificazione.
- a rendersi disponibile, per tutta la durata della validità del certificato, in caso di segnalazione giustificata da parte del committente, a sottoporre il proprio operato al giudizio di APAVE ITALIA CPM.
- di accettare la presenza di un Ispettore ACCREDIA nel corso degli esami e /o nel caso in cui APAVE ITALIA CPM effettui una verifica in campo (*solo per gli schemi accreditati*).
- di adeguarsi in caso di nuove disposizioni legislative o normative cogenti, entro i termini perentori di adozione previsti dalle stesse.

In caso di presenza di procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- comunicare immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti imposti dalla Legge;
- mantenere informata APAVE ITALIA CPM S.r.l. sugli sviluppi dei suddetti procedimenti;

In caso di presenza di annotazioni di violazioni della legge o di comportamenti non etici, APAVE ITALIA CPM potrà decidere di sospendere temporaneamente o revocare il certificato.

18. Sorveglianza e reclami

APAVE ITALIA CPM S.r.l. esegue una sorveglianza sulle attività svolte dal personale in possesso della certificazione:

- annualmente attraverso le verifiche descritte nei paragrafi precedenti
- al momento di sospetti o segnalazioni di uso scorretto (reclami provenienti dal mercato che devono essere messa a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.) inviandone comunicazione al diretto interessato e chiedendo di dare seguito al reclamo stesso.

19. Archiviazione e conservazione della documentazione

APAVE ITALIA CPM S.r.l. conserva, sotto forma di supporto digitale per solo lettura una copia aggiornata di tutti i certificati emessi, classificati storicamente. Ad ogni certificato è allegato:

1. la domanda di certificazione;
2. i risultati degli esami;
3. la documentazione necessaria per il mantenimento annuale della certificazione;

La documentazione individuale è conservata in adeguate condizioni di sicurezza e riservatezza per tutta la durata di validità del certificato e per almeno un ciclo completo di certificazione.

20. Utilizzo della certificazione

20.1 Uso del certificato

Il personale in possesso della certificazione può riprodurre integralmente il certificato concesso riducendolo o ingrandendolo purché rimanga leggibile e non venga in alcun modo alterato.

20.2 Uso scorretto del certificato

Si considera scorretto l'uso del certificato qualora violi le prescrizioni del presente Regolamento.

In particolare sarà considerato scorretto l'utilizzo del certificato qualora possa trarre in inganno i destinatari dell'informazione o portare discredito a APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare è scorretto l'uso delle certificazioni quando:

- non siano ancora state concesse
- siano state revocate
- vengano pubblicizzate od utilizzate in riferimento ad attività non coperte dalla certificazione stessa come ad esempio tipi di qualifica non rientranti tra quelle coperte dalla certificazione.
- siano divulgate in modo da essere interpretati come certificazione e marchio di conformità di prodotti.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua un costante controllo delle modalità di utilizzo della certificazione. Appena identificato l'uso scorretto APAVE ITALIA CPM S.r.l. prende tutte le misure atte a far cessare tale uso improprio e a tutelare, anche tramite pubblicazione, i suoi interessi lesi.

Nel caso di riscontro di uso scorretto delle certificazioni, di gravi non conformità e/o inadempienze, APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riserva il diritto di sospendere o revocare la certificazione di riferimento.

In caso di ogni caso, APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutela dei terzi e della propria immagine, a seconda della gravità di quanto sopra, intraprenderà le azioni del caso che riterrà opportune, anche di carattere legale.

21. Sospensione della certificazione

La sospensione della certificazione consiste nell'annullamento della sua validità per un massimo di 6 mesi (180 giorni)

La certificazione può essere sospesa nei seguenti casi:

- accertata violazione dei requisiti contrattuali;
- accertata perdita dei requisiti previsti dal presente regolamento.

La durata massima della sospensione è di sei mesi, trascorsi i quali la certificazione può essere ripristinata se vengono risolte le cause che l'hanno generata; altrimenti viene annullata.

In dettaglio, la sospensione può essere causata da:

- a. Non adempimento da parte del personale in possesso della certificazione dei dettami contrattuali di riferimento;
- b. In caso di riscontro positivo da parte di APAVE ITALIA CPM, di inadempienze rispetto agli obblighi legislativi cogenti.
- c. Reclami documentati in possesso di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in relazione alle attività svolte dal personale in possesso della certificazione;
- d. Mancato rispetto dei requisiti previsti per il mantenimento e rinnovo della certificazione;
- e. Mancato pagamento delle quote di iscrizione o mantenimento entro 30 giorni dalla lettera di sollecito;
- f. ogni altra carenza che derivi dal mancato rispetto di quanto formalmente accettato dal Candidato all'atto della certificazione. In tali carenze ricadono anche eventuali azioni che possano influenzare in maniera negativa e/o ledere l'immagine delle parti coinvolte;
- g. formale richiesta da parte della persona certificata.

La sospensione della certificazione sarà comunicata ad ACCREDIA, qualora lo schema sia coperto da accreditamento.

Nei casi suddetti, ove si provveda a rimuovere e sanare entro 180 giorni dalla lettera di sospensione della certificazione tutte le cause ed a documentarne le azioni correttive, APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà riattivare la certificazione stessa.

22. Revoca della certificazione

La revoca del certificato consiste nell'annullamento della sua validità.

I motivi di revoca sono costituiti da:

- Contraffazione / alterazione dei certificati
- Utilizzo scorretto dei marchi e dei loghi dei certificati
- Evidenze oggettive documentate che testimonino l'incapacità del personale certificato a mantenere la qualità di prestazione dimostrata in sede di prima qualificazione
- Inosservanza dei requisiti e delle prescrizioni del presente regolamento
- Ripetute inosservanze descritte al punto precedente
- Mancata rimozione entro i termini citati nel paragrafo precedente delle cause che hanno portato alla sospensione della certificazione

La revoca effettuata dal Responsabile di schema consiste nel ritiro della certificazione, e quindi ne prevede la restituzione del certificato.

A seguito della revoca il nominativo della persona interessata sarà cancellato dal registro dei certificati e la revoca sarà comunicata ad ACCREDIA, qualora lo schema sia coperto da accreditamento.

Qualora si voglia accedere nuovamente ad una nuova certificazione dovrà essere presentata una nuova domanda che sarà accolta soltanto in seguito alla dimostrazione che siano stati presi i provvedimenti che APAVE ITALIA CPM S.r.l. ritiene atti ad evitare il ripetersi delle inadempienze che avevano dato luogo alla revoca.

23. Rinuncia alla certificazione

E' possibile rinunciare alla certificazione nei tempi che si ritiene opportuno motivandola per iscritto la decisione. La rinuncia alla certificazione comporta la cancellazione dal registro dei certificati. L'eventuale domanda di ripristino della certificazione potrà essere accolta non prima di un anno dalla data della rinuncia.

I costi relativi alla rinuncia della certificazione saranno a carico del cliente.

24. Conseguenze della rinuncia e revoca della certificazione.

In caso di rinuncia o revoca della certificazione, l'interessato si obbliga a cessare immediatamente l'utilizzo dei Certificati e restituirli immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l.;

25. Condizioni economiche

Gli importi dovuti per l'attività di certificazione, sono stabiliti nel Tariffario di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e comunicate al cliente attraverso una offerta economica.

Le tariffe relative alle prestazioni devono essere versate secondo quanto stabilito da APAVE ITALIA CPM S.r.l. e l'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere anticipata o presentata in sede di esame.

26. Reclami e ricorsi

Chiunque può inoltrare a APAVE ITALIA CPM S.r.l. un reclamo relativo a comportamenti non in linea con le norme di riferimento da parte di personale certificato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o a seguito di esami di certificazione non superati. Il reclamo deve essere formalizzato al Responsabile di schema che convocherà il Comitato Tecnico per la valutazione del caso e l'emissione di un giudizio finale.

Il responsabile di schema si impegna a tenere informato il segnalante o ricorrente sull'esito del reclamo.

Tutti i reclami presentati in forma anonima non verranno presi in considerazione.

I ricorsi possono essere presentati anche in merito alle decisioni di APAVE ITALIA CPM S.r.l. su:

- rifiuto della domanda di certificazione,
- rifiuto a concedere/modificare la certificazione,
- revoca della certificazione,
- esito delle valutazioni.

Il ricorso deve essere presentato inoltrando una richiesta scritta di revisione della decisione in oggetto a APAVE ITALIA CPM S.r.l., entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento contestato. APAVE ITALIA CPM S.r.l. provvede a dare riscontro, al mittente, della ricezione del ricorso con una comunicazione scritta.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. sottopone il ricorso alla valutazione del Comitato tecnico per i ricorsi riguardanti la concessione dei certificati; il Comitato tecnico esprime il proprio parere entro 90 giorni dalla data di ricezione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà disporre ulteriori accertamenti qualora lo ritenga opportuno e necessario.

Eventuali ricorsi avversi alle delibere del Responsabile di Schema saranno esaminati dal Comitato tecnico eventualmente coadiuvato da un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici che abbiano esperienza nelle attività oggetto di esame e che non siano stati coinvolti nelle attività oggetto del ricorso. Se ritenuto necessario il Comitato tecnico potrà convocare l'interessato per approfondimenti e/o chiarimenti prima di deliberare.

Il parere espresso da questo gruppo di lavoro sarà considerato conclusivo ed accettato dagli interessati in maniera inappellabile e portato all'attenzione del Responsabile di Schema che dovrà emettere una nuova delibera che recepisca tale parere.

Le spese relative alle attività derivanti dal ricorso saranno a carico di chi lo ha presentato, qualora dal riesame di tutti gli atti risultasse dimostrata la correttezza della decisione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Qualora il ricorso venga accolto, APAVE ITALIA CPM S.r.l. attiverà le opportune azioni correttive e preventive al fine di eliminare la causa che lo ha originato.

Il risultato del ricorso verrà comunque inviato al ricorrente a mezzo lettera raccomandata o PEC

27. Arbitrato

I casi di contenzioso derivanti dall'applicazione del Regolamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l., sono devolute alla decisione libera e irrituale di un Collegio di tre arbitri, uno dei quali con funzione di Presidente, in conformità al regolamento per Arbitrato della Camera Arbitrale di Brescia, che le parti dichiarano di conoscere ed accettare interamente.

28. Tutela della privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679, i dati personali riferibili alle persone saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, esatti e se necessario aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle formalità del trattamento. In merito alla tutela della privacy, si rimanda all'informativa al trattamento dei dati personali per clienti ai sensi art. 13 e 23 D.Lgs. 196/03, e art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 resa disponibile sul sito <https://italy.apave.com/it-IT/Data-protection-policy>; in ogni caso la persona potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 e art.15 del Reg.UE 2016/679.